

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7950	13 gennaio 2021	ISTITUZIONI
Concerne		

Aggregazione dei Comuni di Maroggia, Melano e Rovio in un unico Comune denominato VAL MARA

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio, in applicazione dell'art. 7 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr), vi proponiamo l'aggregazione dei comuni di Maroggia, Melano e Rovio in un unico Comune denominato Val Mara, rispettivamente di non decretare l'aggregazione tra questi tre comuni e il Comune di Arogno.

INDICE

1.	UN PROGETTO ORIENTATO DALLE VOLONTÀ LOCALI DEL COMPENSORIO.....	2
1.1	Dallo studio preliminare al progetto aggregativo Arogno-Maroggia-Melano-Rovio.....	2
1.2	Le misure di sostegno cantonale all'aggregazione dei quattro comuni	4
2.	ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E PROPOSTA DI AGGREGAZIONE	4
2.1	Risultato della votazione consultiva sull'aggregazione.....	4
2.2	Esito della consultazione sul nome del Comune.....	5
2.3	I ipotesi e proposta di prosecuzione del progetto aggregativo	5
2.4	Conformità della proposta di aggregazione alla LAggr.....	7
2.4.1	Compatibilità con il PCA	7
2.4.2	Conformità al principio dell'entità territoriale coerente.....	7
2.5	La centralità della valutazione parlamentare in tema di aggregazioni	10
3.	IL NUOVO COMUNE DI VAL MARA	11
3.1	Elementi costituenti	11
3.2	Tempistica.....	12
4.	MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE	13
5.	COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO	14
6.	RELAZIONE CON IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONSEGUENZE AMBIENTALI	16
6.1	Programma di legislatura.....	16
6.2	Pianificazione finanziaria.....	16
6.3	Conseguenze ambientali.....	16
7.	CONCLUSIONI	17

1. UN PROGETTO ORIENTATO DALLE VOLONTÀ LOCALI DEL COMPENSORIO

1.1 Dallo studio preliminare al progetto aggregativo Arogno-Maroggia-Melano-Rovio

Le riflessioni sul tema aggregativo nella regione del cosiddetto “Basso Ceresio” (i comuni appartenenti al Distretto di Lugano situati oltre il ponte diga, escluso in questo contesto il Comune di Brusino Arsizio) sono avviate ormai da tempo.

A fine 2011, su incarico dei cinque comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio, è stato allestito un approfondimento delle possibili ipotesi di riorganizzazione istituzionale nel comparto (BDO, Studio di scenari aggregativi - Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio, 5 dicembre 2011), dal quale - in estrema sintesi - è emerso che l'opzione con maggiori vantaggi risultava essere quella di un'unione tra i cinque comuni.

Con gli anni, lo svilupparsi delle collaborazioni istituzionali e le sempre più intense interrelazioni anche a livello di società civile, è progressivamente cresciuto il convincimento di intraprendere passi concreti per prospettare una diversa organizzazione attraverso l'aggregazione dei comuni.

Dopo una fase di contatti e valutazioni preliminari, nel mese di novembre 2017 i municipi di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio hanno presentato formale istanza di aggregazione al Consiglio di Stato. In quel momento il Comune di Bissone, anch'esso interpellato, ha deciso di non aderire allo studio aggregativo, scelta rispettata dagli altri comuni e dal Governo, che nel marzo 2018 ha costituito l'apposita Commissione di studio incaricata di presentare una proposta di aggregazione tra i quattro comuni.

In un secondo tempo il Municipio di Bissone ha cambiato orientamento, presentando istanza aggregativa con Arogno, Maroggia, Melano e Rovio, che il Consiglio di Stato, con l'accordo dei comuni, ha accolto il 22 agosto 2018.

La Commissione di studio, composta dai sindaci e dai segretari comunali (questi ultimi con ruolo tecnico) e accompagnata dal consulente Angelo Bianchi (Interfida SA), ha allestito il proprio rapporto, che in fase di elaborazione è stato presentato in cinque serate ai rispettivi consigli comunali e in ulteriori cinque serate informative rivolte alla popolazione del comprensorio per raccoglierne opinioni e suggerimenti.

Il rapporto finale è stato sottoscritto dalla Commissione il 9 dicembre 2019 e poi sottoposto ai consigli comunali per il preavviso previsto dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr). La sera del 20 gennaio 2020 i cinque consigli comunali si sono espressi sul rapporto e in seguito hanno preso posizione i rispettivi municipi. Il rapporto di aggregazione elaborato dalla Commissione di studio è stato preavvisato

- favorevolmente dai consigli comunali di Arogno (18 sì, 1 no, 0 astenuti), Maroggia (16-4-0), Melano (20-1-0) e Rovio (12-6-1) e dai rispettivi municipi,
- negativamente dal Consiglio comunale di Bissone (4 sì, 13 no, 2 astenuti) e dal rispettivo Municipio.



Inoltre, il Consiglio comunale di Bissone, in aggiunta al preavviso a larga maggioranza contrario, ha adottato una risoluzione politica del seguente tenore: *“Il Consiglio comunale, alla luce dello schiacciante risultato scaturito oggi dalla votazione, contrario all’aggregazione, chiede al Municipio di Bissone d’intraprendere i passi necessari nei confronti della Commissione di studio e del Consiglio di Stato, affinché il Comune di Bissone venga escluso dal progetto aggregativo e quindi dalle ulteriori fasi della relativa procedura, conformemente all’art. 6 cpv. 2 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni”*.

Da parte loro, i municipi di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio hanno chiesto al Consiglio di Stato di poter proseguire la procedura limitatamente ai loro quattro comuni, così come era stata avviata in origine. Conformemente all’indirizzo di voler possibilmente privilegiare le scelte dei comuni in materia di aggregazioni e dando seguito alle richieste dei comuni, il 13 marzo 2020 il Consiglio di Stato ha quindi deciso di far proseguire il progetto aggregativo escludendo Bissone, essendo riunite le condizioni di legge, incaricando la Commissione di studio (dalla cui composizione sono stati levati i rappresentanti di Bissone) di adattare lo studio aggregativo al comprensorio dei quattro comuni. La decisione di escludere Bissone è cresciuta in giudicato senza essere impugnata.

La Commissione si è subito attivata per rivedere lo studio aggregativo limitandolo al comprensorio senza Bissone, continuando ad essere affiancata dal consulente esterno e dalla Sezione degli enti locali. Prima della consegna, la bozza di rapporto è stata presentata ai quattro municipi per eventuali complementi. Il 5 giugno 2020 la Commissione ha sottoscritto lo studio aggregativo adattato ai quattro comuni, firmando il *Rapporto della Commissione di studio relativo all’aggregazione dei comuni di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio*, trasmesso al Governo nella stessa data.

Il Consiglio di Stato ha accolto la proposta della Commissione di studio con risoluzione del 1° luglio 2020, compresa la richiesta commissionale di porre in votazione consultiva anche la preferenza sul nome del futuro Comune tra le denominazioni “Basso Ceresio” e “Val Mara”, confermando entità e condizioni degli aiuti cantonali (di cui in dettaglio al punto seguente) e fissando la data della votazione consultiva per domenica 18 ottobre 2020.

Sul fronte informativo e della partecipazione, la Commissione di studio si è attivata con diversi strumenti e modalità. L’attenzione riguardo la situazione sanitaria ha implicato l’adattamento dell’intera campagna con formule innovative, grazie in particolare all’impegno profuso dai segretari comunali dei quattro comuni. Gli incontri con la popolazione si sono tenuti durante l’estate nel pieno rispetto delle misure di prevenzione. La Commissione ha tra l’altro organizzato:

- cinque ulteriori momenti informativi con la cittadinanza, sempre con la partecipazione di tutti i sindaci, dei segretari comunali, del consulente e della Sezione degli enti locali. Dapprima il 2 luglio 2020 al lido comunale di Melano con la presenza anche del Direttore del Dipartimento delle istituzioni, in seguito il 23 luglio al lido comunale di Maroggia, il 20 agosto al campo sportivo di Arogno, il 27 agosto nell’area circostante l’Ala materna di Rovio e infine il 3 ottobre in piazza a Melano;
- sito internet con la possibilità di consultare l’intera documentazione e di porre domande alla Commissione;
- pannelli esplicativi dei principali contenuti e finalità del progetto;
- pieghevole informativo a tutti i fuochi del comprensorio;
- proposta di percorso tra i 4 comuni con descrizione dei punti di interesse e concorso instagram.

La campagna d'informazione è stata variegata e partecipata, con l'espressione anche di opinioni di dissenso sull'aggregazione, in particolare nei due comuni collinari, soprattutto ad Arogno ma anche a Rovio, e in parte pure a Maroggia.

Nel materiale di voto di Rovio e Maroggia è stato inserito materiale informativo da parte di gruppi favorevoli e contrari, in aggiunta – come in tutti i comuni – al preavviso municipale, ovunque favorevole, e al Rapporto alla cittadinanza del Consiglio di Stato (allegato).

1.2 Le misure di sostegno cantonale all'aggregazione dei quattro comuni

Gli impegni del Governo a supporto dell'aggregazione di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio, rivisti a seguito dell'uscita di Bissone dal progetto, sono stati comunicati dal Consiglio di Stato alla Commissione nel maggio 2020 (risoluzione governativa n. 2512 del 20 maggio 2020) e confermati ai municipi unitamente all'approvazione dello studio (risoluzione governativa n. 3460 del 1° luglio 2020). Quest'ultima è riportata anche in coda all'allegato Rapporto alla cittadinanza, cui si rimanda per condizioni e dettagli delle singole misure, che in sintesi consistono nel riconoscere, rispettivamente nel richiedere al Gran Consiglio:

- 0,4 mio di franchi per la riorganizzazione amministrativa;
- 1,6 mio di franchi per investimenti di sviluppo;
- calcolo separato del contributo di livellamento nei primi quattro anni;
- valutazione dell'istituzione di un servizio di accoglienza diurna nella casa per anziani di Arogno, finanziato tramite la Legge anziani, per favorire le zone più discoste;
- supporto al potenziamento dell'esistente Centro sportivo situato a Melano tramite il fondo Sport-toto;
- esame della possibilità di cofinanziare posteggi interrati a determinate condizioni.

La medesima decisione governativa segnala inoltre che le misure di sostegno cantonale *“sono condizionate all'aggregazione di tutti e quattro i comuni”*, precisando che *“in caso di aggregazione parziale gli aiuti cantonali verranno ridiscussi e ridefiniti”*.

2. ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E PROPOSTA DI AGGREGAZIONE

Il progetto di aggregazione è stato posto in votazione consultiva il 18 ottobre 2020, come già segnalato unitamente alla domanda relativa alla preferenza sul nome del futuro Comune, ponendo in alternativa le denominazioni “Basso Ceresio” e “Val Mara”.

2.1 Risultato della votazione consultiva sull'aggregazione

Il risultato della votazione consultiva sull'aggregazione dei 4 comuni è stato il seguente:

	iscritti in catalogo	totale votanti	partecipazione	votanti per corr.	% votanti x corr.	bianche	nulle	schede computabili	SI	% sì	NO	% no
Arogno	754	532	71%	506	95%	4	6	522	244	46.74	278	53.26
Maroggia	392	254	65%	242	95%	2	7	245	155	63.27	90	36.73
Melano	878	533	61%	508	95%	5	1	527	353	66.98	174	33.02
Rovio	570	398	70%	358	90%	5	3	390	246	63.08	144	36.92
TOTALI	2'594	1'717	66%	1'614	94%	16	17	1'684	998	59.26	686	40.74

Il progetto è stato chiaramente approvato a Maroggia, Melano e Rovio e nell'insieme del comprensorio. Esito negativo invece ad Arogno, dove il 53,3% dei votanti ha respinto l'aggregazione.

Una doppia e solida maggioranza di popolazione (59,3%) e di comuni (75%) si è quindi espressa a favore del nuovo Comune, ritenuto comunque che l'assenza dell'unanimità dei comuni ha delle conseguenze sul seguito procedurale, di cui si dirà meglio in seguito.

Nei tre comuni con esito positivo, l'aggregazione è stata approvata con una maggioranza del 64,9%.



2.2 Esito della consultazione sul nome del Comune

La denominazione "Val Mara" ha ottenuto maggiori consensi, sia considerando i quattro comuni, sia limitatamente a quelli che si sono espressi a favore dell'aggregazione, ancorché a Melano abbia prevalso "Basso Ceresio".

	bianche	nulle	schede computabili	Val Mara	Basso Ceresio
Arogno	71	6	455	423	32
Maroggia	26	7	221	177	44
Melano	52	0	481	211	270
Rovio	45	8	345	219	126
TOTALI 4 comuni	194	21	1'502	1'030	472
Maroggia+Melano+Rovio	123	15	1'047	607	440

In tutti i comuni si è registrato un numero significativo di voti bianchi a questa seconda domanda, nettamente superiore a quello relativo al quesito sul merito dell'aggregazione (totale rispettivamente di 194 e 16).

2.3 Ipotesi e proposta di prosecuzione del progetto aggregativo

Il risultato di questa consultazione richiama per diversi aspetti l'esito della votazione sul progetto aggregativo di Tresa, svoltasi nell'autunno 2018. Anche allora erano coinvolti quattro comuni, di cui tre (Croglio, Monteggio e Ponte Tresa) avevano aderito all'aggregazione, mentre uno (Sessa) si era espresso negativamente con circa 53% di voti contrari, valore analogo a quello registrato ad Arogno. La consultazione sull'aggregazione di Tresa, così come quella di Val Mara, aveva dato un risultato complessivo favorevole nel comprensorio dei quattro comuni.

Come già fu il caso allora, possono in prima battuta essere indicati tre possibili scenari di prosieguo della procedura:

- abbandono del progetto;
- aggregazione limitata ai tre comuni favorevoli, con l'esclusione di quello contrario (Arogno);
- aggregazione dei quattro comuni, con l'inclusione del comune contrario (Arogno) in via coatta.

Considerato l'esito del voto sul progetto Val Mara, con doppia (comuni e popolazione) e solida maggioranza favorevole anche nell'intero comprensorio, nonché l'evidente coerenza territoriale dei tre comuni espressisi positivamente, l'abbandono dell'intero progetto risulta in questo caso un'ipotesi del tutto inadeguata alla volontà popolare. L'ipotesi di abbandono non entra quindi realmente in considerazione, come peraltro già indicato dal Governo nel proprio comunicato stampa del 18 novembre 2020 col quale annunciava la decisione di voler proporre al Gran Consiglio l'aggregazione limitata a Maroggia, Melano e Rovio. Il rifiuto del Comune di Arogno di entrare nel nuovo Comune non può in effetti essere considerato a tal punto determinante da affossare l'intero progetto, ampiamente sottoscritto dalla cittadinanza e, come si vedrà, attuabile in conformità alla LAggr.

L'abbandono non entrando in linea di conto, la prosecuzione comporta quindi la costituzione del Comune di Val Mara, o riducendo il comprensorio a tre comuni escludendo Arogno o realizzando l'aggregazione così come posta in votazione a quattro comuni, con l'inclusione forzata di Arogno.

Per raccogliere le valutazioni degli interessati, nei giorni successivi la votazione la Sezione degli enti locali ne ha discusso l'esito con il Municipio di Arogno e in seguito con la Commissione di studio, i cui membri sindaci hanno anche riportato le opinioni emerse nei rispettivi municipi. Da questi incontri in sintesi è emerso che:

- il Municipio di Arogno, unanimemente favorevole all'aggregazione, prende beninteso atto dell'esito del voto; tuttavia in ottica di un bilancio complessivo della situazione e delle prospettive ritiene che la proposta di aggregazione messa in votazione sia un progetto da realizzare nell'interesse stesso della comunità di Arogno;
- la Commissione di studio (composta dai quattro sindaci), così come i municipi, con sfumature diverse ritengono nel complesso ipotizzabile sia la soluzione a tre comuni che quella originaria a quattro; in quest'ultimo caso con il particolare forte auspicio che ciò non protragga oltremodo la costituzione del nuovo Comune aggregato.

Se la situazione l'avesse consentito, la Sezione degli enti locali avrebbe successivamente organizzato un momento di incontro con la cittadinanza di Arogno, per una valutazione delle prospettive del Comune alla luce della costituzione di Val Mara. Le restrizioni legate alla crisi sanitaria non l'hanno tuttavia reso possibile.

Considerati gli aspetti di conformità alla LAggr (di cui si dirà in dettaglio nel seguito), in linea con la politica aggregativa indicata dal Governo nel Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) e ritenuto che per Arogno l'aggregazione costituisce al momento più un'opportunità che una necessità, il 18 novembre 2020 il Consiglio di Stato ha deciso che avrebbe proposto l'aggregazione di Maroggia, Melano e Rovio, con l'esclusione di Arogno.

Questo orientamento ricalca quello a suo tempo adottato per Tresa nel messaggio n. 7653 del 3 aprile 2019, che proponeva l'aggregazione limitatamente ai comuni in cui la votazione era stata favorevole, messaggio che per l'analogia delle circostanze costituisce la tela di fondo di quello presente, con i dovuti distinguo legati alle specifiche situazioni.

Come già fu il caso a Sessa, dopo la comunicazione del Consiglio di Stato di voler proporre al Parlamento l'aggregazione dei soli comuni favorevoli, ad Arogno su iniziativa di alcuni cittadini è stata lanciata una petizione per chiedere di integrare da subito il Comune di Arogno nell'aggregazione. La sottoscrizione della petizione è tuttora aperta e l'esito complessivo non è per il momento noto.

Richiamando le considerazioni formulate nel precitato messaggio n. 7653, va osservato che la scelta del Governo di non proporre l'aggregazione in via coatta di Arogno non significa necessariamente che questa via non risulti in assoluto ipotizzabile. A mente del Consiglio di Stato si tratta in questo momento della proposta che, dopo aver soppesato tutti gli elementi, rappresenta la soluzione maggiormente adeguata alle circostanze e alla situazione di Arogno, compreso il fatto che i cittadini in formale votazione consultiva si sono espressi contro l'aggregazione.

Oggi come allora va ricordato che *“la legge, confermata dalla giurisprudenza, riserva un certo margine di apprezzamento in tema di aggregazioni coatte, lasciando uno spazio di giudizio prettamente politico all’Autorità cantonale competente per decretare le aggregazioni, ossia il Gran Consiglio”* (MG 7653, pag. 7), aspetto su cui si tornerà ulteriormente più avanti al punto 2.5.

2.4 Conformità della proposta di aggregazione alla LAggr

In questo capitolo vengono illustrate le motivazioni che portano a concludere che l'aggregazione limitata ai comuni di Maroggia, Melano e Rovio si inserisce coerentemente con la politica aggregativa cantonale ed è conforme ai requisiti di legge puntualmente applicabili.

2.4.1 Compatibilità con il PCA

Il PCA è lo strumento di indirizzo della politica aggregativa che orienta le decisioni dell’Autorità cantonale (art. 2b cpv. 1 LAggr). Il messaggio governativo n. 7606 del 5 dicembre 2018 ne postula l’approvazione, nonché la concessione del collegato credito di supporto (*“Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di 73’800’000 franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione”*). Questo piano propone lo scenario aggregativo denominato “Val Mara” (scenario n. 26), che include i tre comuni di Maroggia, Melano e Rovio, oltre a quelli di Arogno e Bissone. Il PCA stesso prevede che gli scenari aggregativi possano essere conseguiti in tappe successive (MG 7606, p. 10), ragione per cui la presente proposta di aggregazione è conforme al piano, configurando un primo passo verso l’attuazione dello scenario proposto.

2.4.2 Conformità al principio dell’entità territoriale coerente

La LAggr indica che i comuni nati da aggregazione debbano formare una *“entità territoriale coerente”* (art. 3 lett. a). In linea di principio la coerenza territoriale è di regola interpretata come contiguità geografica del territorio, sia dal profilo formale (adiacenza dei confini) ma anche da quello dell’effettiva praticabilità-operatività.

Il comprensorio che riunisce i comuni di Maroggia, Melano e Rovio sono contigui geograficamente, senza né interruzioni né enclavi, e collegati tra loro da vie di comunicazione principali, costituendo con tutta evidenza un’entità territoriale coerente.

2.4.3 Scostamento non sostanziale dal progetto posto in votazione

La LAggr consente al Governo di proporre l’aggregazione di un numero inferiore di comuni rispetto al progetto posto in votazione consultiva, *“a condizione che non vi si discosti sostanzialmente”* (art. 7 cpv. 2). Nel rispetto della medesima condizione, il Gran Consiglio può decidere la riduzione del comprensorio di aggregazione (art. 8 cpv. 2 LAggr).

La possibilità di ridurre il comprensorio di aggregazione è stata introdotta nella legge a seguito della sentenza 10 novembre 2009 del Tribunale federale sulla “prima” aggregazione

di Monteceneri, quando il perimetro aggregativo venne ridimensionato da 7 a 5 comuni con l'esclusione di Mezzovico-Vira e Isona (DTF 1C_91/2009).

La facoltà di limitare l'aggregazione a un numero ridotto di comuni è subordinata alla condizione di non scostarsi sostanzialmente dal progetto posto in votazione, ritenuto come *“l'ossequio di questa condizione dovrà essere puntualmente valutato sulla base delle caratteristiche del progetto in esame. Ai fini di questa valutazione potranno essere determinanti fattori geografici, finanziari, pianificatori e di apporto di risorse umane”* (messaggio governativo n. 6363 del 25 maggio 2010 *“Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003”*, pag. 45).

Nel caso di Val Mara occorre quindi esaminare se la presenza o meno di Arogno modifica nella sostanza il progetto dal profilo geografico, finanziario, pianificatorio e per l'apporto di risorse umane, rispettivamente di verificare se l'esclusione di Arogno potrebbe influire a tal punto da condizionare tangibilmente la presumibile adesione al progetto aggregativo data in votazione dai cittadini di Maroggia, Melano e Rovio.

In merito a questi elementi si può rilevare quanto segue.

Aspetti geografici, pianificatori e di coerenza territoriale

I tre comuni che hanno accolto l'aggregazione delimitano un comprensorio dai confini chiaramente definiti, unendo i due comuni situati sulle rive del Ceresio e territorialmente interconnessi, con l'area collinare sopra Melano, dove si trova Rovio, e sono direttamente collegati da una via di comunicazione principale. Arogno occupa il territorio a nord del comprensorio di cui si propone l'aggregazione, è collocato a un'altitudine di oltre 100 metri superiore a quella di Rovio e a maggior distanza dal piano. Se da una parte l'estensione complessiva di Arogno supera 40% del totale dei quattro comuni, va d'altro canto evidenziato che le superfici di insediamento di questo comune, ovvero quelle all'interno delle quali la vita sociale ed economica è più intensa e concentrata, occupate dalle aree edificate e industriali-artigianali nonché dalle zone verdi/di riposo (cioè, semplificando, quelle dedicate alla residenza, alle attività del secondario e terziario e alle attrezzature per il tempo libero) costituiscono una quota di molto inferiore, pari a circa 25% del totale, essendo Arogno il comune con le maggiori estensioni boschive e agricole del progetto originario.

Al punto precedente si è inoltre già detto della coerenza territoriale, non problematica, del comprensorio di cui si propone l'aggregazione.

Data la compattezza geografica e l'integrazione territoriale del comparto in aggregazione, il comune costituito da Maroggia, Melano e Rovio si configura come un comprensorio che potrà affrontare con analoga efficacia a quello iniziale gli aspetti di pianificazione locale e gestione del proprio territorio, su una superficie meno estesa, rispondendo a quanto preannunciato alla cittadinanza in vista della votazione consultiva.

Nell'esito finale, per il cittadino del futuro Comune l'aggregazione “a tre” non differisce in modo sensibile da quanto posto in votazione per quanto riguarda questo aspetto.

Apporto di risorse umane

Con i suoi 992 abitanti (dato 2019) Arogno rappresenta un quarto (25%) degli abitanti del comprensorio integrale. Per quanto riguarda i posti di lavoro, gli addetti attivi ad Arogno rappresentano una quota inferiore, pari a circa un quinto (19% nel secondario e terziario, 21% comprendendo il settore primario, rilevamento 2018). La netta maggioranza delle attività economiche è infatti situata nei due comuni di Maroggia e Melano, con oltre il 70%. Il Comune di Val Mara limitato a Maroggia, Melano e Rovio riunisce quindi i tre quarti della popolazione e i quattro quinti dei posti di lavoro, e da questo profilo non differisce sostanzialmente dal progetto votato.

Elementi finanziari

Il progetto originario indica che, dalle simulazioni effettuate, il nuovo Comune avrebbe potuto applicare un moltiplicatore politico massimo dell'85%. Questa valutazione è a maggior ragione valida in assenza di Arogno, che attualmente ha un moltiplicatore del 95%, il più elevato del comprensorio e l'unico superiore all'85%. Per quanto riguarda il moltiplicatore, l'esclusione di Arogno migliora la prospettabile pressione fiscale del nuovo Comune. Questo anche al di là delle (al momento) imponderabili conseguenze finanziarie della crisi sanitaria in corso, che con grande verosimiglianza avranno impatti fondamentalmente analoghi sui quattro comuni.

Le risorse fiscali per abitante di Arogno sono di gran lunga le più basse del comprensorio attestandosi a 2'700 franchi, mentre gli altri tre comuni si situano in una fascia compresa tra 3'500 e 4'200 franchi (accertamento 2017). Quindi con l'esclusione di Arogno le risorse pro-capite del Comune aggregato aumentano, passando da 3'478 a 3'744 franchi.

Già da alcuni anni il capitale proprio di Arogno si trova in zona problematica; infatti con solo 670mila franchi a fine 2019 la relativa quota è del 6,6% (al di sotto del 10% l'indicatore è considerato debole) e sta a significare che le riserve per assorbire eventuali disavanzi futuri sono assai limitate. Per contro, i valori di Maroggia, Melano e Rovio sono nei tre casi superiori al 20% (percentuale a partire dalla quale il dato è valutato buono) e quindi al momento soddisfacenti. Anche da questo punto di vista la situazione del comune "a tre" è migliore di quella comprendente anche Arogno.

Il debito pubblico (dato 2019) diminuisce con l'esclusione di Arogno, passando dai 2'630 fr/pro-capite nel comprensorio integrale a 2'317 franchi per abitante nel comparto a tre comuni.

Per quanto concerne il contributo di livellamento, di cui Arogno è nettamente il maggior beneficiario del comprensorio, l'assenza di quest'ultimo dall'aggregazione rende perfino superfluo il supporto cantonale alla fase transitoria con il mantenimento separato del calcolo. Di questo si dirà nuovamente più oltre, al capitolo IV. Il nuovo Comune formato da Maroggia, Melano e Rovio sarà pertanto ancor meno tributario del sistema perequativo, potendo contare su maggiori risorse proprie.

In sintesi, l'assenza di Arogno dall'aggregazione non lascia trasparire alcun pregiudizio finanziario per il nuovo Comune che, al contrario, si rafforzerà da questo profilo.

Volontà degli elettori

Quale ultimo elemento occorre valutare se nell'accogliere l'aggregazione, i cittadini di Maroggia, Melano e Rovio abbiano posto quale condizione irrinunciabile al proprio sostegno anche la presenza di Arogno nel futuro Comune. La Costituzione federale garantisce infatti al cittadino-elettore che siano riconosciuti solo i risultati corrispondenti in modo affidabile e non falsato alla sua volontà liberamente espressa (art. 34 cpv. 2 Cost.).

Come già precedentemente menzionato, in merito a questo aspetto si ricorda che durante tutto il periodo che ha condotto al voto le maggiori e più diffuse contrarietà all'aggregazione si sono manifestate proprio nella cittadinanza di Arogno ed era noto che l'esito in quel comune sarebbe stato quantomeno più aperto che altrove. L'esito negativo non è quindi giunto del tutto inatteso e poteva (verosimilmente è stato) essere messo in conto dai votanti degli altri comuni prima di pronunciarsi sul progetto di aggregazione.

Inoltre va segnalato che in varie circostanze è stata ripetutamente sollevata la questione relativa all'eventuale voto non unanime da parte dei comuni, cui è stato risposto che l'aggregazione avrebbe eventualmente potuto concretizzarsi anche con meno comuni, a condizione che risultasse coerente territorialmente e non sostanzialmente diversa dal progetto votato. Tale informazione figura anche nel Rapporto alla cittadinanza distribuito con il materiale di voto (pag. 22). Inoltre, già il solo fatto di aver condizionato la totalità degli aiuti promessi all'aggregazione completa, precisando che sarebbero stati rivisti in caso di

aggregazione parziale (cfr. punto 1.2, nonché Rapporto alla cittadinanza pag. 30), indicava chiaramente che l'ipotesi di ridurre il comprensorio era possibile. In definitiva è assai inverosimile che la cittadinanza di Maroggia, Melano e Rovio si sarebbe espressa in modo sensibilmente diverso se avesse saputo che Arogno non sarebbe stato aggregato.

Conclusioni

La vocazione e la progettualità del nuovo Comune così come sono state presentate alla popolazione sono senz'altro mantenute anche nel comprensorio ridotto e la realizzazione di quanto prospettato nello studio può essere attuata senza difficoltà nel comprensorio, ricollocando le attività previste ad Arogno (in particolare l'edilizia pubblica e parte dei servizi sociali) in spazi e strutture dei tre comuni. Per quanto riguarda un eventuale servizio di accoglienza diurna degli anziani, gli sviluppi intercorsi nel frattempo aprono ipotesi di varianti, che i comuni stanno già esaminando. Le modalità per l'eventuale istituzione di un nuovo servizio nelle zone discoste del futuro Comune andranno dapprima valutate da quest'ultimo.

Anche l'impianto organizzativo del nuovo Comune verrà attuato come prospettato, con l'integrazione dei servizi aggiuntivi e privilegiando la specializzazione.

Il progetto prevedeva inoltre alcune misure per assicurare un'adeguata rappresentanza e partecipazione della cittadinanza, quali la presenza di uno sportello in ogni quartiere, l'istituzione di commissioni di quartiere e la definizione di circondari elettorali per l'elezione del consiglio comunale; queste misure potranno essere tutte mantenute, ovviamente con riferimento al nuovo territorio senza Arogno.

Va comunque riconosciuto che l'assenza di Arogno, pur se non determinante, non è neppure completamente trascurabile. In particolare, l'inserimento di questo comune costituiva un elemento di pregio dal profilo della ricchezza e della varietà territoriale, che pur non mancando nel comprensorio, l'avrebbe ancor maggiormente qualificato.

In ogni caso, il cittadino del Comune formato da Maroggia, Melano e Rovio potrà beneficiare della quantità e qualità dei servizi che gli sono stati proposti nel contesto della votazione.

In conclusione, quanto approfondito nei punti precedenti conferma che l'aggregazione di Val Mara senza l'inclusione di Arogno può essere considerato un progetto senza modifiche sostanziali rispetto al progetto originario.

Se, come visto, l'essenza del progetto non è modificata dall'aggregazione ridotta, sarà piuttosto la situazione futura di Arogno a modificarsi nel nuovo contesto, diventando per certi versi più delicata. La conformazione geografica già oggi detta l'inevitabile orientamento verso i comuni in aggregazione, coi quali però cambieranno i pesi nelle relazioni e la possibilità di incidere sugli orientamenti del comprensorio. Anche l'eventuale futura riapertura di una riflessione aggregativa ad Arogno, che alcuni ritengono possa essere ipotizzabile in tempi non troppo dilatati, sarà giocoforza condizionata dalle molto verosimilmente diverse situazioni che vanno consolidandosi, non ultima quella finanziaria.

2.5 La centralità della valutazione parlamentare in tema di aggregazioni

Per concludere, ricordiamo che in ambito aggregativo l'Autorità chiamata a decretare le aggregazioni, il Gran Consiglio nel nostro Cantone, gode di una certa latitudine di giudizio nel definire la miglior soluzione di ogni concreto caso, tenuto conto dell'insieme delle circostanze e posto l'ossequio di determinate condizioni.

Nel caso in esame il Consiglio di Stato non ha ritenuto vi fossero gli estremi per proporre un'aggregazione in via coatta, per la quale si mantiene una linea restrittiva, in quanto per Arogno l'aggregazione rappresenta in questo momento ancora prevalentemente un'opportunità, che la cittadinanza ha scartato in votazione consultiva. In particolare, come visto in precedenza, la situazione finanziaria di questo Comune presenta delle fragilità e qualche incognita, con una significativa dipendenza dal sistema perequativo che invece non hanno gli altri comuni coinvolti nel progetto. La presente proposta di aggregazione ridotta, risultato di una ponderazione complessiva di tutti gli elementi, non significa ancora che un'inclusione di Arogno sia del tutto improponibile e insostenibile rispetto alle condizioni di legge, richiamato anche il margine di apprezzamento in tema di aggregazioni coatte che il Tribunale federale, entro il quadro di precise premesse, ha ripetutamente riconosciuto all'Autorità cantonale competente per decretare le aggregazioni.

Margine di apprezzamento confermato pure nel contesto di decisioni che riducono il comprensorio aggregativo. Ricordiamo al proposito il caso della votazione svoltasi nell'autunno 2015 nel Bellinzonese, che aveva coinvolto 17 comuni, di cui 4 si erano espressi negativamente. L'aggregazione è poi stata attuata limitatamente ai 13 comuni favorevoli, escludendo i 4 contrari, decisione confermata dal Tribunale federale statuendo sul ricorso di un gruppo di cittadini che contestava la sostanziale equivalenza tra il progetto posto in votazione e quello ridimensionato deciso dal Gran Consiglio (cfr. DTF 1C_278/2016 del 14 novembre 2016).

In quell'occasione il Tribunale federale ha confermato la decisione del Gran Consiglio, richiamando la centralità della valutazione parlamentare nell'applicare il diritto cantonale in tema di violazione dei diritti politici, rispettivamente ha ribadito un approccio prudente nel discostarsi dalle decisioni del Gran Consiglio nell'applicazione della LAggr quanto a riduzione del comprensorio aggregativo, di cui va dimostrato l'arbitrio (*"il Tribunale federale si scosta dalla soluzione ritenuta dall'ultima istanza cantonale solo qualora appaia addirittura insostenibile"*, DTF 1C_278/2016, consid. 1.6).

3. IL NUOVO COMUNE DI VAL MARA

Da quanto esposto nel precedente capitolo risulta che il progetto presentato nello studio aggregativo ricalca nella sua essenza la proposta di nuovo Comune contenuta nel presente messaggio.

3.1 Elementi costituenti

Richiamato l'esito della consultazione sulla preferenza della denominazione, che ha visto prevalere "Val Mara" sull'alternativa "Basso Ceresio" (cfr. punto 2.2), il nuovo Comune si chiamerà Val Mara. Questa denominazione è già stata a suo tempo sottoposta alla Confederazione per esame preliminare, con esito positivo (comunicazione dell'Ufficio federale di topografia del 7 marzo 2019). Anche la Commissione cantonale di nomenclatura si è espressa in via consultiva, preavvisando la propria preferenza per la denominazione "Val Mara" (preavviso del 14 febbraio 2019). Il nome fa riferimento all'omonimo torrente che attraversa la valle e rappresenta un collegamento e un riferimento geografico del comprensorio conosciuto anche al di là dei confini regionali. In questo senso riteniamo ossequi anche la volontà del Gran Consiglio che ha voluto precisare nella LAggr che *"Il decreto legislativo stabilisce il nome del nuovo Comune tenendo conto anche di riferimenti storico-toponomastici"* (art. 8 cpv. 3 LAggr).

Le principali caratteristiche istituzionali e amministrative del futuro Comune costituito dall'aggregazione di Maroggia, Melano e Rovio sono in sintesi:

- Nome Val Mara
- Superficie 1'116 ettari
- Popolazione (2019) 2'954 abitanti
- Addetti (2018) 931 (a tempo pieno e parziale)
- Moltiplicatore politico iniziale 85% al massimo
- Risorse fiscali pro-capite (2017) 3'744 franchi
- Capitale proprio (2019) 7,5 mio di franchi
- Debito pubblico pro-capite (2019) 2'317 franchi
- Municipio 7 membri per la prima legislatura (in seguito farà stato il regolamento comunale)
- Consiglio comunale 30 membri, con tre circondari elettorali, per la prima legislatura (poi farà stato il regolamento comunale)
- Commissioni del CC inizialmente: Commissione della gestione, Commissione petizioni, Commissione opere pubbliche, ognuna di 7 membri (in seguito farà stato il regolamento comunale)
- Organi consultivi-propositivi 3 commissioni di quartiere consultive / propositive
- Sede municipio Melano, nell'attuale moderna casa comunale, dove si riunirà pure il consiglio comunale
- Cancelleria e sportelli Melano, nell'attuale casa comunale, mantenendo gli sportelli decentralizzati; sportello multifunzionale nella casa comunale di Maroggia, di fronte alla stazione ferroviaria
- Scuole istituto scolastico unico con sede principale a Melano; mantenimento delle attuali sedi di scuola dell'infanzia a Maroggia, Melano e Rovio e di scuola elementare a Melano e Rovio
- Personale tutto il personale attualmente impiegato nei tre comuni, nella misura in cui intenzionato a continuare, verrà automaticamente trasferito nell'organico del nuovo Comune; in questo senso è inserito un apposito disposto nel decreto di aggregazione

3.2 Tempistica

Con risoluzione del 25 novembre 2020 il Consiglio di Stato ha formalizzato il differimento delle elezioni comunali nei tre comuni che hanno approvato il progetto di aggregazione. A Maroggia, Melano e Rovio non si terranno pertanto le elezioni comunali previste la prossima primavera e i rispettivi municipi e consigli comunali restano quindi in carica. Il prossimo 18 aprile 2021 andranno invece regolarmente a votare i cittadini di Arogno,

comune nel quale la legge non permette il differimento delle elezioni indipendentemente dalle decisioni del Gran Consiglio sul progetto aggregativo (cfr. art. 6a cpv. 1 LAggr).

L'entrata in funzione del nuovo Comune di Val Mara, con l'elezione del municipio e del consiglio comunale, avverrà dopo la crescita in giudicato della decisione del Gran Consiglio, entro un anno dalle elezioni generali, riservati eventuali ricorsi. La data delle elezioni verrà stabilita in seguito dal Consiglio di Stato.

4. MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE

Come illustrato al precedente punto 1.2., prima della votazione consultiva il Consiglio di Stato si è impegnato a richiedere al Parlamento la sottoscrizione di una serie di sostegni all'aggregazione. Tali aiuti erano esplicitamente vincolati all'aggregazione dei quattro comuni e sarebbero stati ridefiniti in caso di aggregazione parziale.

A supporto della presente proposta di aggregazione, che non comprende più il Comune di Arogno, gli aiuti cantonali sono stati adattati alla diversa situazione e ricalibrati come segue:

a) Aiuti alla riorganizzazione amministrativa e a investimenti di sviluppo

- in ragione del ridimensionamento del comprensorio aggregativo, i contributi alla riorganizzazione e agli investimenti vengono ridotti sostanzialmente in proporzione alla quota demografica, che arrotondata equivale al 75% del totale;
- a titolo di questi due contributi era previsto un importo complessivo di 2,0 mio di franchi, suddivisi in 0,4 mio per la riorganizzazione e 1,6 mio per investimenti, per cui in ragione del 75%, il contributo alla riorganizzazione viene ridefinito a 0,3 milioni e quello agli investimenti a 1,2 milioni;
- sono per il resto confermate le condizioni indicate nella precedentemente citata risoluzione governativa n. 3460 del 1° luglio 2020.

b) Calcolo del contributo di livellamento

- il mantenimento del calcolo del contributo di livellamento separato era stato previsto in quanto dalle simulazioni risultava una diminuzione importante del contributo complessivo a favore del comprensorio;
- a seguito dell'assenza di Arogno nell'aggregazione, dalle simulazioni effettuate il saldo del contributo di livellamento percepito dai tre comuni è sostanzialmente (o del tutto) il medesimo rispetto a quello calcolato unitariamente;
- nell'aggregazione a tre comuni viene pertanto a cadere la necessità di mantenere il calcolo separato.

c) Altri sostegni

Sono inoltre confermati gli impegni indicati al precedente punto 1.2. relativi al potenziamento dell'esistente Centro sportivo situato a Melano e all'esame della possibilità di cofinanziare posteggi interrati, osservate le medesime condizioni già comunicate in precedenza, ritenuto inoltre che, a seguito dell'assenza di Arogno e degli sviluppi intercorsi, le modalità per l'eventuale istituzione di un nuovo servizio di accoglienza diurna per gli anziani delle zone discoste del nuovo Comune andranno dapprima valutate da quest'ultimo.

5. COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO

Si ricorda come la Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) regola già alcuni aspetti concreti che si pongono nella fase di transizione, ovvero:

- il subingresso nei diritti e negli obblighi dei precedenti comuni da parte del nuovo Comune (art. 12 cpv. 3);
- i rapporti di impiego (art. 15);
- i regolamenti comunali (art. 16);
- i piani regolatori (art. 17);
- la modifica degli statuti di consorzi e di altri enti pubblici o privati e la nomina dei delegati negli stessi (art. 18).

Nel Decreto legislativo (DL) trovano spazio nondimeno alcune disposizioni particolari, atte a gestire ambiti specifici alla singola aggregazione.

Di seguito vengono commentati, laddove necessario, gli articoli del decreto legislativo.

Articolo 1: nome ed entrata in funzione

Il nuovo Comune si chiamerà “Val Mara” e la sua costituzione avverrà compatibilmente con i tempi necessari per la crescita in giudicato della decisione di aggregazione e l'organizzazione dell'elezione dei nuovi organi. Essendo date le condizioni dell'art. 6a LAggr, in data 25 novembre 2020 il Consiglio di Stato ha disposto il differimento delle elezioni generali previste per il 18 aprile 2021 nei comuni di Maroggia, Melano e Rovio, che hanno accolto il progetto in votazione consultiva. Le elezioni nel nuovo Comune di Val Mara avranno luogo entro aprile 2022, riservate le procedure ricorsuali, in data da stabilire in seguito dal Consiglio di Stato.

L'aggregazione del Comune di Arogno nel nuovo Comune di Val Mara non viene decretata e la procedura che riguarda questo Comune è pertanto da ritenersi conclusa.

L'aggregazione esplica i suoi effetti giuridici, ai fini degli atti dello stato civile, dal giorno successivo l'elezione degli organi comunali.

Articolo 2: appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune farà parte del Distretto di Lugano e costituirà, unitamente ad Arogno, Bissone e Brusino Arsizio, il Circolo del Ceresio.

Articolo 3: rapporti patrimoniali

Viene ripreso e completato il cpv. 3 dell'art. 12 LAggr, con l'indicazione circa i patrimoni legati o donati per fine specifico, nonché sul Tribunale competente in caso di contestazioni.

Articolo 4: organi comunali

Si ricorda che il Comune può modificare il numero iniziale dei membri degli organi comunali previa modifica del Regolamento comunale del nuovo Comune. La modifica entra in vigore con l'inizio del quadriennio successivo (art. 9 LOC).

Viene poi stabilito che, fino all'approvazione del nuovo Regolamento comunale, le commissioni del legislativo saranno composte da 7 membri. Le commissioni verranno nominate nella seduta costitutiva del Consiglio comunale.

Articolo 5: circondari elettorali

Come previsto dal rapporto di studio, per la prima elezione del Consiglio comunale vengono istituiti dei circondari elettorali, corrispondenti al territorio degli ex-comuni. A seguito dell'abbandono dell'aggregazione di Arogno, il relativo circondario viene a cadere. Per la prima elezione si conteranno pertanto tre circondari elettorali, in seguito farà stato il Regolamento comunale del nuovo Comune.

Articolo 6: rapporti d'impiego

In deroga allo scioglimento automatico dei rapporti di lavoro previsto dall'art. 15 cpv. 1 LAggr, tutti gli attuali dipendenti dei tre comuni passano automaticamente alle dipendenze del nuovo Comune, salvo diversa decisione dei diretti interessati. Le funzioni verranno stabilite dal Municipio tenuto conto delle esigenze organizzative e di funzionamento.

Fintanto che nel nuovo Comune non sarà applicabile il nuovo Regolamento organico dei dipendenti, questi rimangono sottoposti al rispettivo precedente regolamento organico, posto che per la definizione delle funzioni fa stato il cpv. 1.

Nell'interesse stesso del Comune e dei dipendenti, questa situazione va limitata nel tempo e l'adozione del nuovo ROD dovrà costituire una delle priorità nelle decisioni dei nuovi organi comunali.

Richiamato l'art. 15 cpv. 2 LAggr, il Municipio può inoltre in tutti i casi prendere le disposizioni transitorie necessarie fino all'entrata in vigore del nuovo ROD.

Articolo 7 e articolo 8: sostegni cantonali all'aggregazione

Si vedano il capitolo IV e i relativi rinvii del presente messaggio.

Articolo 9: applicabilità ai fini fiscali

Ai fini fiscali l'aggregazione esplicherà i propri effetti con l'inizio dell'anno successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune.

Questo disposto riguarda ad esempio l'emissione delle imposte da parte del nuovo Comune, che avverrà appunto solo con l'anno seguente la sua costituzione, o la determinazione dei riparti d'imposta intercomunali tra i comuni aggregati, che verranno ancora effettuati per l'anno in cui entra in funzione il nuovo Comune.

È riservata la fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale, nel senso che il nuovo Comune potrebbe avere la possibilità di fissare il moltiplicatore unico già per l'anno di costituzione, nel caso in cui questa avvenisse in tempo utile per rispettare le disposizioni e la tempistica relative alla fissazione del moltiplicatore.

Articolo 10: disposizioni finali

Al Consiglio di Stato viene data la competenza di prendere ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari a seguito dell'aggregazione.

Allegato di modifica di altre leggi

A seguito dell'aggregazione si rende necessario modificare la legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803 per quanto attiene il Circolo del Ceresio.

6. RELAZIONE CON IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONSEGUENZE AMBIENTALI

6.1 Programma di legislatura

Le aggregazioni costituiscono la premessa e lo sfondo per perseguire gli obiettivi 5 (*Migliorare il dialogo e la ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni*) e 6 (*Sviluppare un nuovo quadro giuridico per rinnovare le modalità di funzionamento di Comuni e Patriziati*) indicati nel Programma di legislatura 2019-2023, inserendosi nell'asse strategico 1 *Relazioni con il cittadino e le istituzioni*. La riorganizzazione istituzionale dei comuni si collega con il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), contenuto nel messaggio n. 7606 del 5 dicembre 2018 *“Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di 73'800'000 franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione”*, all'esame del Gran Consiglio.

L'aggregazione di Val Mara risponde con tutta evidenza agli obiettivi cantonali in tema di aggregazioni e si inserisce appieno nell'impostazione indicata dal PCA, che predilige i progetti promossi e condivisi dalle comunità locali, prevedendo la possibilità di conseguire gli scenari aggregativi in tappe successive. Il PCA prevede lo scenario aggregativo denominato “Val Mara” (scenario n. 26), che comprende anche Arogno e Bissone e che potrà se del caso essere attuato integralmente più avanti nel tempo.

6.2 Pianificazione finanziaria

L'importo relativo al contributo per la riorganizzazione amministrativa previsto all'art. 7 lett. a) dell'allegato disegno di decreto legislativo verrà posto a carico del CRB 112, conto 36320042 “Contributi alle spese di riorganizzazione dei comuni”.

L'importo relativo al contributo per investimenti previsto all'art. 7 lett. b) dell'allegato disegno di decreto legislativo è indicato nel piano finanziario degli investimenti nel settore 81, posizione 812 3, WBS 112 50 1046 denominato “Comune Valmara”.

L'importo complessivo di fr. 1,5 mio destinato a contributi per riorganizzazione e investimenti andrà in deduzione del montante di 73,8 mio di franchi richiesto con il precitato messaggio n. 7606 riguardante l'approvazione del PCA e il relativo credito quadro per l'attuazione, riservata evidentemente la ratifica parlamentare (vedi art. 2 cpv. 3 del disegno di decreto legislativo concernente l'approvazione del PCA e lo stanziamento di un credito quadro di 73,8 mio di franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione allegato al MG 7606).

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

6.3 Conseguenze ambientali

Le aggregazioni non implicano di regola conseguenze ambientali dirette; da questo profilo sono piuttosto da considerare i possibili effetti positivi indiretti derivanti, in questo come in altri ambiti dell'azione comunale, da una maggiore competenza specifica e specializzazione dei servizi, nonché da un approccio a scala territoriale più ampia.

7. CONCLUSIONI

L'unione tra Maroggia, Melano e Rovio permette la costituzione di un nuovo Comune dalla rafforzata capacità amministrativa/operativa e di servizio alla cittadinanza, con una solida situazione finanziaria. Il nuovo Comune acquisirà un maggior peso nel contesto regionale e nei confronti dei due agglomerati di riferimento.

Dal profilo formale la procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione va conclusa con una decisione parlamentare. L'art. 7 LAggr indica che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta di aggregazione o di abbandono al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che quest'ultimo decida in merito secondo l'interesse generale.

Visto quanto precede vi invitiamo a voler adottare la proposta di Decreto legislativo, parte integrante del presente messaggio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Il "Rapporto del Consiglio di Stato alla cittadinanza, agosto 2020" è consultabile sul sito:

https://www4.ti.ch/fileadmin/DI/DI_DI/SEL/RIFORMA/aggregazioni/inCorso/Val_Mara/RappCitt_Valmara.pdf

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Maroggia, Melano e Rovio in un unico Comune denominato Val Mara

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 13 gennaio 2021 n. 7950 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È decretata l'aggregazione dei Comuni di Maroggia, Melano e Rovio in un nuovo Comune denominato Val Mara, a far tempo dalla costituzione degli organi comunali.

²Non è decretata l'aggregazione del Comune di Arogno nel nuovo Comune di Val Mara composto dai Comuni di Maroggia, Melano e Rovio. La procedura è pertanto da ritenersi conclusa per il Comune di Arogno.

Articolo 2

Il nuovo Comune di Val Mara fa parte del Distretto di Lugano ed è assegnato al Circolo del Ceresio.

Articolo 3

¹Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

²Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice civile svizzero e del Codice delle obbligazioni.

³La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazioni è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

¹Il nuovo Comune è inizialmente amministrato da un Municipio composto da 7 membri e da un Consiglio comunale composto da 30 membri. Il Consiglio comunale è inizialmente dotato di tre commissioni composte da 7 membri (Commissione della gestione, Commissione delle petizioni, Commissione delle opere pubbliche).

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 5

¹Per l'elezione del primo Consiglio comunale vengono stabiliti tre circondari elettorali:

- circondario 1: Maroggia;
- circondario 2: Melano;
- circondario 3: Rovio.

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 6

¹Salvo diversa disposizione degli interessati, gli attuali dipendenti dei comuni aggregati divengono automaticamente dipendenti del nuovo Comune, con funzioni da stabilire dal Municipio.

²Fino all'entrata in vigore del regolamento organico dei dipendenti del nuovo Comune, ai dipendenti sono applicabili i precedenti regolamenti organici dei rispettivi ex comuni.

³Sono riservate puntuali decisioni del Municipio nella fase transitoria.

Articolo 7

A favore del nuovo Comune di Val Mara sono riconosciuti i seguenti aiuti all'aggregazione:

- a) 0,3 milioni di franchi per aiuti alla riorganizzazione amministrativa. Questi contributi, possono ad esempio riguardare le consulenze esterne in ambito organizzativo e gestionale, le infrastrutture tecniche e informatiche legate alla riorganizzazione, i pensionamenti anticipati, l'integrazione dei piani previdenziali o l'armonizzazione dei piani regolatori; sono escluse le spese di natura logistica. Le proposte di intervento vanno preventivamente approvate dal Consiglio di Stato. Il pagamento avverrà dietro presentazione delle fatture. L'importo verrà posto a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni;
- b) 1,2 milioni di franchi per aiuti agli investimenti di sviluppo. Questi contributi sono destinati alla realizzazione di opere che favoriscano lo sviluppo sociale e culturale della popolazione e andranno in aggiunta ad eventuali sussidi di cui il nuovo Comune potrà beneficiare in forza di leggi specifiche, ritenuto che, per ogni singolo progetto, non potranno superare il 50% del costo al netto di altri possibili contributi; sono escluse le infrastrutture del genio civile. L'inizio dei lavori dovrà aver luogo entro sei anni dalla costituzione del nuovo Comune; il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato dietro istanza motivata del nuovo Municipio. Contestualmente al primo piano finanziario, il nuovo Municipio presenterà al Consiglio di Stato per approvazione un piano delle opere che indichi gli investimenti per i quali intende far capo al suddetto aiuto con un'indicazione temporale della loro realizzazione. Il versamento avverrà dietro presentazione della liquidazione. Potranno essere versati degli acconti previa presentazione dei giustificativi dei pagamenti avvenuti. Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle istituzioni.

Articolo 8

Nel limite delle sue competenze, il Consiglio di Stato terrà conto degli impegni assunti nel Rapporto alla cittadinanza dell'agosto 2020.

Articolo 9

Ai fini fiscali l'aggregazione esplica i suoi effetti a partire dal 1° gennaio successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune, riservato il moltiplicatore di imposta comunale.

Articolo 10

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Maroggia, Melano e Rovio. Si richiamano le disposizioni previste nella legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 11

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo, unitamente al suo allegato di modifica di altre leggi, è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Allegato di modifica di altre leggi

La legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803 è modificata come segue:

DISTRETTO DI LUGANO

(...)

Circolo del Ceresio: Val Mara, Arogno, Bissone, Brusino Arsizio.

(...)